Anno VII. Udine — Venerdì 26 Luglio 1889. N. 177.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CONDOTTA dell'Italia verso la Francia nel 1870

Nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux mondes* troviamo un importante articolo sulla triplice alleanza e sulle varie cause che scavarono un abisso tra l'Italia e la Francia.

Con quest'articolo la *Revue des deux mondes* mira a scagionar l'Italia dalla taccia di ingratitudine, che le viene fatta per non essere accorsa in aiuto della Francia, nella guerra del 1870.

E senz'altro ecco l'articolo, che crediamo utile riprodurre:

“Fatto è, che nel 1869, quando lo scoppio della guerra tra la Francia e la Germania sembrava inevitabile, l'Italia ci offerse la sua alleanza. Il diplomatico, i di cui studi hanno gettato molta luce sulla politica del secondo Impero, il sig. Rothan, ha raccontato lo scacco di queste trattative.

La Francia cercava di concludere una alleanza coll'Italia e coll'Austria-Ungheria.

Il Gabinetto di Firenze non rifiutava il suo concorso; è però vero che vi metteva un prezzo. Gli Stati, di solito, non si prestano gratis; la Francia stessa, prima di passare le Alpi, aveva stipulato la cessione della Savoia e di Nizza. Il Governo italiano domandava Roma; l'opinione pubblica non gli avrebbe permesso di vincolarsi per meno. L'Austria, la cattolica Austria, non se ne adirava punto; essa interessava la Francia “a levare all'Italia la spina di Roma„. Il Governo francese non seppe decidersi.

Per quanto interesse avesse per noi, allora, un'alleanza franco-austro-italiana, vi era, non si potrebbe sconoscerlo, un ostacolo alla condizione che poneva ad essa l'Italia. Non erano soltanto le influenze femminili che esercitavano alle Tuileries pel Vaticano; era una cosa che ha sempre contato in Francia: l'onore. La Francia non poteva stare eternamente in fazione a Castel Sant'Angelo; il “jamais„ del sig. Rohuer, al *Corpo legislativo* era stata la parola d'un avvocato che difende il suo cliente in vista d'un successo d'udienza; un uomo di Stato sa che *mai* e *sempre* non appartengono alla lingua politica. La Francia non poteva prolungare per molto tempo l'occupazione di Roma; ma le era ostico, vivente Pio IX, il mostrare di trafficare d'un vecchio disarmato, ch'ella stessa avea ristabilito sul suo trono temporale.

Dunque la triplice alleanza, sognata dal sig. di Beust, non riescì pel rifiuto della Francia, non dell'Italia. Non riuscì per disgrazia dell'Europa e per disgrazia del papato, imprigionato nel suo «non possumus» perchè, cedendo a Roma il posto agli italiani, la Francia avrebbe potuto ottenere alla santa sede ciò che manca oggi alle «guarentigie» italiane, una garanzia internazionale.

Delle trattative che avea rotte per scrupolo nel 1869, la Francia sollecitò la ripresa nel 1870, alla vigilia e all'indomani delle prime battaglie. Era troppo tardi; nè l'Italia nè l'Austria erano pronte. Inoltre la Francia si era messa troppo male; Woerth e Spickeren avevano raffreddato i nostri amici. Le sconfitte non fanno stringere alleanze. Non si entra in campagna per un vinto.

Vittorio Emanuele da “re galantuomo„ pensò di porsi in marcia; i suoi ministri Lanza e Sella, erano là per trattenerlo. Il signor Tiers non riuscì meglio del principe Napoleone. “Perchè la Francia s'è gettata dalla finestra — diceva il signor Visconti-Venosta — non è questa una ragione perchè l'Italia si abbia a gettare dopo di lei„. E difatti le truppe francesi prigioniere, Parigi assediato, non sarebbe bastato l'intervento dell'Italia per far pendere la bilancia in nostro favore: l'Italia non aveva abbastanza soldati da gettarvi.

Il suo esercito era ben lungi dall'essere quello ch'è oggigiorno.

Essa si era indebolita nel 1869. Il Gabinetto di Firenze avrebbe potuto a fatica trasportare al di là delle Alpi più di 50,000 uomini, e 50,000 italiani non sarebbero bastati a mutar le sorti della guerra.

Parigi era troppo lontana, e le vittorie della Prussia erano state troppo rapide. Per quanto lesti e valenti fossero i bersaglieri, un corpo d'esercito italiano non ci avrebbe servito più dei volontari di Garibaldi.

Sarebbe stato necessario che l'entrata in azione dell'Italia, avesse trascinato quella dell'Austria, ma neppure la Hofburg era pronta, e quando anche il signor di Beust fosse riuscito, l'Austria era imbrigliata dalla Russia. Il principe Gortchakof aveva da denunciare il trattato di Parigi e l'Imperatore Alessandro II s'era incaricato di proteggere alle spalle suo zio Guglielmo.

Lasciamo adunque in disparte una buona volta la condotta dell'Italia nel 1870. Un popolo che si getta a testa bassa in una guerra, senza prima consultare i suoi vicini, non deve contare su di essi per trarsi d'impaccio„.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Sempre a proposito del viaggio del re.

Non è ancora definitivamente fissata l'andata del re a Monza, ma si crede che avverrà alla fine della corrente settimana o ai primi della ventura.

I giornali di Napoli annunziano che i maestri di cerimonie residenti in quella città hanno ricevuto l'invito di tenersi pronti a qualunque disposizione riguardante il viaggio del re nelle Puglie.

Cialdini e i prossimi avvenimenti.

Malgrado la smentita della nomina del generale Cialdini ad ambasciatore a Madrid, credesi generalmente che egli riprenderà parte attiva nei prossimi avvenimenti politici.

Crispi terrà un discorso a Palermo.

La *Tribuna* ha da Palermo che il *Giornale di Sicilia* propone la costituzione di un Comitato allo scopo di invitare Crispi a pronunziare a Palermo un discorso politico.

Il Comitato sarà tosto costituito e si ha ragione per credere che Crispi accetterà l'invito.

Intanto si riunirono i deputati Cuccia, Puglia e Amato Poiero, rappresentanti assieme a Crispi il primo collegio di Palermo, per concretare l'invito da dirigergli.

Aderirono anche il deputato Finocchiaro Aprile ed il senatore Di Scalea.

Spaventa sta discretamente.

Il ministro dei lavori pubblici visitò ieri l'altro l'on. Silvio Spaventa che è a villeggiare a Frascati, e lo trovò in discreta salute, avuto riguardo alla sua grave età.

Tutti gli spagnuoli vogliono il papa.

Al Governo è giunta notizia che numerosi municipi di Spagna indirizzano al Papa messaggi, per offrirgli ospitalità in caso che abbandonasse Roma.

I consigli dati al papa dall'ambasciatore germanico.

Schlözer, ambasciatore prussiano presso il Vaticano mercordì prossimo avrà una conferenza col Nunzio Galimberti.

Le idee della Germania a proposito dell'abbandono di Roma per parte del Papa, il barone Schlözer le ha già manifestate al Papa stesso per ordine del suo Governo.

Schlözer ha detto a S. S. che sarebbe una cattiva risoluzione quella di andare in volontario esilio.

Ciò turberebbe gli interessi universali della pace, porrebbe in una posizione odiosa la Chiesa e le toglierebbe interamente le simpatie dell'Italia colta.

Una lettera di Bovio al Circolo radicale di Roma.

Bovio scrive una lettera al “Circolo radicale„ sopra il decreto che sopprime il Comitato per Trento e Trieste.

Egli dice che la relazione precedente e proponente il decreto è scritta con un linguaggio da comare, ma egli non intende giudicare un atto del governo volendo riserbarsi facoltà di giudicarlo in parlamento.

Però, soggiunge, che non accettò la politica estera di Crispi, ma lodò apertamente la nota antivaticana, senza cui la nuova Italia sarebbe insignificante.

Persuase molti amici a votar contro Crispi affinchè una crisi benefica lo liberasse dagli elementi eterogenei. Ora che questo è accaduto, penserà due volte a votargli contro, perchè un terzo ministero Crispi è fuori d'ogni previsione; e dopo lui il potere sorride ai tentatori di conciliazione col Vaticano.

La missione di un generale prussiano a Roma.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Roma, che durante il tempo in cui correvano le voci di dissensi tra l'on. Crispi e Bertolè Viale, si trovava colà in segreta missione un generale prussiano che era stato inviato dalla cancelleria germanica allo scopo di spronare l'amministrazione italiana della guerra ad una *sollecitazione* e ad un aumento degli armamenti

Una smentita della “Riforma„ a proposito del notaio Piccoli.

La *Riforma* smentisce che per richiesta del Governo italiano siasi tolta al notaio Piccoli la presidenza della Camera notarile di Trieste.

Il notaio Piccoli e la sua destituzione.

L'altro dì pubblicammo la notizia che il notaio Piccoli fosse stato chiamato dal giudice Dandini, e sottoposto ad interrogatorio. Si aggiungeva anche che il dottor Piccoli sarebbe stato rimosso dalla Presidenza della Camera Notarile, in riserva di più grave misura.

Ora da Trieste si smentisce recisamente la notizia.

Allargamenti al Vaticano.

Dicesi che il Papa abbia intenzione di prolungare un'ala del palazzo del Vaticano, secondo il progetto presentato dall'architetto Vespignani.

La Lega monetaria latina.

Si smentisce che vi siano potenze intenzionate di denunziare la Lega monetaria latina.

La nuova legge sugli spiriti.

Il ministro delle finanze Seismit-Doda ha inaugurato con un bel discorso i lavori della Commissione che d'accordo con l'amministrazione finanziaria deve redigere il testo unico della nuova legge sulle tasse degli spiriti ed il relativo regolamento.

Uscito Seismit-Doda, la Commissione cominciò i suoi lavori. Discusse ed approvò quarantasette articoli dei 95 componenti il testo unico della legge.

Domani saranno approvati gli altri articoli rimanenti.

La Commissione si radunerà lunedì per discutere il regolamento.

Esperimenti riusciti.

Ieri l'altro Bertolè, Corvetto, il generale Bayse il generale Queglia assistettero alle esperienze della nuova polvere pirica senza fumo.

I risultati riuscirono ottimi

ALL'ESTERO

Gli impiegati bulangisti in Francia.

Parigi 25. Trenta agenti del Dazio Consumo e dell'assistenza pubblica furono revocati dall'impiego per boulangismo.

Le candidature di Boulanger.

Le candidature di Boulanger, per i Consigli generali finora conosciute sono cinquant una.

I boulangisti si dicono sicuri della vittoria.

Rochefort accetta la candidatura.

Andrieux dichiara che pagherà gli stipendi dei funzionari revocati per semplici opinioni bulangiste nel circondario di Forcolquer, fino alla loro reintegrazione con l'avanzamento.

Rochefort ha indirizzato agli elettori di Leville un manifesto nel quale dichiara di accettare la candidatura legislativa.

Giornali condannati.

I Tribunali condannarono alla multa quarantacinque giornali per la pubblicazione anticipata della requisitoria contro Boulanger.

Le multe variano da venticinque a cento lire.

Le manovre navali in Francia.

Tolone 25. Le manovre navali non continueranno in causa della persistenza del cattivo tempo. Il ministro della Marina ordinò di mettere in riserva tutte le torpediniere armate per le manovre, le ultime esperienze avendo ancora una volta dimostrato che le torpediniere non possono navigare col cattivo tempo. Le manovre d'*Avanti*, ieri notte, poco mancò non fossero un disastro per gli equipaggi delle torpediniere.

La situazione interna della Serbia.

Semlino 25. Notizie dalla Serbia continuano a descrivere la situazione interna della Serbia assai cattiva.

Confermasi che la mobilitazione è generale, piuttosto parziale, poichè le tre categorie chiamate sono armate.

Inoltre esisterebbero indizi di accordo tra il Montenegro e la Serbia per tentare un colpo di mano sopra Novibazar.

Il metropolita Michele dirigerebbe tutti questi maneggi.

Assicurasi che Milano fu chiamato dalla reggenza che troverebbesi imbarazzata nell'attuale situazione.

L'indirizzo della politica austriaca.

Vienna 24. Rispondendo alle asserzioni di Garaschanin che la politica austriaca si sforza di provocare un conflitto serbo-bulgaro e specialmente che il governo bulgaro avrebbe mandato truppe alla frontiera serba ad istigazione di Vienna, il *Fremdenblatt* dichiara completamente inventate simili asserzioni aventi lo scopo di eccitare le diffidenze contro l'Austria.

L'indirizzo della politica austriaca si sforza invece di chiarire i governi di Belgrado e Sofia sulle loro intenzioni reciproche onde allontanare malintesi eventuali. I governi serbo e bulgaro possono attestare di tale attitudine.

Milano non riprenderà il potere.

Notizie da Vienna al *Fanfulla* dicono infondate le voci che l'ex re Milano abbia intenzione di riprendere il potere, cui aveva abdicato. Milano è soddisfatto dell'attuale politica serba, e d'altronde sa che riafferrando il potere provocherebbe la guerra civile, e perciò non pensa a gettare il paese in gravi agitazioni.

Milano complice della Russia.

Londra 25. Il *Times* ha da Vienna: Continuasi supporre che Milano sia stato complice della Russia nella abdicazione.

Gli sforzi della diplomazia russa.

Londra 25 Un telegramma allo *Standard* assicura che la diplomazia russa fa tutti gli sforzi perchè il sultano opponga degli ostacoli per impedire a Guglielmo di recarsi a Costantinopoli.

Il treno celere diretto tra Berlino e Roma.

Berlino 25. La *Norddeutsche* discutendo il progetto del treno celere diretto tra Berlino e Roma, rileva che le numerose relazioni, commerciali ed intellettuali fra la Germania e l'Italia fanno apparire desiderabile il riavvicinamento locale delle due capitali. Numerosi viaggiatori accoglieranno con gioia l'attuazione del progetto.

IN GIRO PEL MONDO

Morti e feriti in una festa religiosa.

Ier l'altro sera a Prata celebravasi una festa religiosa. Un razzo scoppiò nel mortaio.

Le scheggie colpirono molte persone.

Contansi tre morti e 48 feriti.

Un padre infame.

Tarquinio Domenico, di Torino, fabbro ferraio, è vedovo da due anni con tre figli: un maschio di 19 anni, che lavora nell'Arsenale, e due femmine, Annetta di 16, e Serafina di 6 anni.

La figlia Annetta, due anni fa mentre la madre era all'Ospedale, incominciò ad essere tormentata dal padre con atti e fatti innominabili.

A quelle scene assisteva talvolta, piangendo, la piccola Serafina, alla quale era riservato più tardi il medesimo supplizio.

Intanto, con tali esempi paterni, si può di leggeri comprendere quale fosse la moralità del figlio maggiore, il quale — orribile a dirsi — si faceva pagare il suo silenzio.

Tempo fa il Tarquinio Domenico, lasciata per poco in pace la figlia Annetta, prese a tormentare la piccola Serafina.

L'Annetta allora fuggì di casa, e il fratello le impose di dargli un tanto alla settimana, se no, avrebbe svelato che essa era stata la ganza di suo padre!

Ma per fortuna avvenne che la fuga dell'Annetta dalla casa paterna e i dissidii fra padre e figlio misero le cose in chiaro, sì che la polizia ne fu informata e volle ficcarvi il naso.

E che cosa constatò?

Che l'Annetta si era incamminata, purtroppo, sopra una brutta via, e che l'infelice Serafina era stata violentata dal padre non solo, ma che l'infame le aveva anche comunicata una brutta malattia!

L'infame genitore fu tratto subito in arresto; e la piccola Serafina, dopo avere subita una visita medica alla questura, fu l'altra mattina inviata all'Ospedale di San Giovanni, accompagnata da un agente di P. S. in borghese e dalla sua sorella maggiore non meno sventurata di lei.

Per questi mostri, una buona schioppettata nella schiena non sarebbe più che meritata?

Per una buccia di nocciuola.

Alla porta di Massa a Napoli, Pasquale Villano, un uomo ammogliato con quattro figli, ha tirato, per ischerzo, una buccia di nocciuola ad un lustrascarpe, ed è andato invece a colpire certo Frenna che si trovava a passare per caso, e che, risentito, gli ha sparato un colpo di revolver al petto uccidendolo sul colpo.

Questo il fatto, nella sua terribile semplicità. A Napoli, il più semplice scherzo può costare la vita. Si mette mano ai revolver, e non si pensa che un colpo può uccidere un uomo, per esempio, con quattro figli.

L'infelice Villano è stato portato ai Pellegrini, col petto squarciato dalla terribile arma da fuoco.

Dietro correva la moglie, in lacrime.

L'assassino è stato arrestato.

La prima Gara generale di TIRO NAZIONALE

Ci associamo al venerando Pacifico Valussi per quasi tutto l'articolo suo sul *Tiro a segno*. Non dividiamo — è forse superfluo dichiararlo — la gallo fobia che trasuda dal secondo capoverso di detto articolo: meno poi l'ironia che il Valussi tenta gittare su quei generosi che spendono con tanto perseverante entusiasmo parole ed opere in pro del disarmo.

A noi pure scalda il cuore quest'alto ideale che persistiamo a credere essenzialmente nostro, naturalmente italiano. E ne sorride la fede che quest' ideale possa di utopia di pochi essere la verità riconosciuta dei più oggi, oggi stesso in cui Giuseppe Zanardelli

Justum et tenacem propositi virum

potè dare a noi un Codice ch'è monumento d'italico sapere.

Parallelo al diritto legale va il diritto naturale dei popoli; di quanto i Codici si fanno sapienti, di tanto cresce la civiltà. Sapienza e civiltà sono l'aperta condanna degli eserciti permanenti, vitupero del secolo nostro.

Basta soltanto accennare a questi concetti.

* * *

Concordiamo col signor Direttore del *Giornale di Udine* per quanto dice sulla *serietà* con che oggi pare sia inteso il tiro a segno nazionale da chi sta al governo.

Intanto la prima prova di codesta *serietà* l'abbiamo nella decisione presa che in quest'anno o nei primi mesi del venturo siano dalle Direzioni provinciali dormienti, indette le *gare provinciali*; l'altra prova è che nel '90 si darà finalmente una *prima gara nazionale*.

* * *

E innanzi tutto felicitiamo il governo per aver rotti gl'indugi e data esecuzione alla legge. La quale prescrive che *ogni due anni sia indetta una gara nazionale*. Dall' 84 funzionano i tiri a segno, ammesso pure che due anni fossero necessari perchè la legge venisse osservata coll' istituzione dei tiri, ne consegue che due gare nazionali a quest'ora si sarebbero potute avere: nell' 86 e nell' 88. Quella dell'anno venturo sarebbe stata la terza. È invece la prima. Di chi la colpa?

La legge, parve — a torto — una arma in mano a' radicali e in genere ai così detti *partiti sovversivi*. Il ministro Ricotti fece del suo meglio perchè i benefici della legge restassero lettera morta, così a palazzo Braschi si lasciò il tiro a segno nelle mani di *un solo impiegato*.

Fu serietà codesta?

Ma, *parce sepulto*.

La prima gara si terrà in Roma e speriamo che provocherà i fulmini del Vaticano.

I fulmini, perchè il tiro a segno è anche legge sommamente politica; perchè si tratta di far unire in fraternità *nella capitale d'Italia* — Roma — i tiratori italiani pei quali a buon diritto dovrassi contare nell'ora della lotta. Se anche il tiro a segno dev' essere un'accademia, s'avrebbe a disperare di noi e della virtù nostra latina. Il cartone d'oggi contro cui attentamente puntiamo, figura il nemico che colpiremo nel dì supremo della prova.

Carlo Fabris.

IL BILANCIO PAPALE

A titolo di curiosità, diamo qui il bilancio del patrimonio di Leone XIII nell'anno decorso; il quale dimostra come anche un piccolo Stato, rinchiuso da mura sulla riva destra del Tevere, possa avere un proprio ministro delle finanze e un ufficio di contabilità generale.

L'obolo di S. Pietro rese 9 milioni e 800 mila lire, gli interessi dei capitali giacenti all'estero e all' interno convertiti in titoli di varie rendite ascesero a 3 milioni e 300 mila lire circa; così che in complesso l'entrata ordinaria è rappresentata dalla cifra di 12 milioni.

A questa somma, almeno per l'anno decorso, devonsi aggiungere altri 12 milioni incassati dal Papa durante il Giubileo in contanti e in realizzazioni di rendite, oltre al valore dei ricchissimi doni a lui portati da tutte le parti del mondo.

Le spese del Vaticano tra ordinarie e straordinarie si possono ripartire come nel seguente specchio è indicato:

Elemosine di Roma, lire 190 mila — Elemosine all'estero lire 100 mila — Elemosina alle parrocchie del Regno, lire 100 mila — Sussidi e pensioni, lire 180 mila — Sussidi a chiese, 130 mila — Sussidi ai preti poveri, lire 190 mila — Elargizioni per Propaganda Fide, lire 300 mila — Corpo diplomatico lire 800 mila — Spese per le varie amministrazioni, 1 milione e 100 mila lire — Manutenzione e costruzione dei monumenti, ecc. lire 250 mila — Paghe ai cardinali, 2 milioni — Manutenzione di seminari, 1 milione e 200 mila lire — Spese varie, lire 800 mila. — È in totale 8 milioni e 140 mila lire.

Da queste cifre risulta che, dopo, tutto la navicella di San Pietro non naviga in cattive acque!

La polvere senza fumo nelle guerre future

Abbiamo dato a suo tempo la notizia di una scoperta fatta dai nostri ufficiali d'artiglieria di una nuova polvere senza fumo e senza tuono. Crediamo utile riepilogare, qui quanto il periodico *Militar-Wochenblatt* scrive sull'influenza che avranno le polveri senza fumo nei futuri combattimenti.

Come non mancarono alla rigatura e alla retrocarica, così non mancano oggi gli avversari alla polvere senza fumo e senza tuono, forti nel credere che la maschera offerta ai combattenti dal fumo della vecchia polvere abbia grandissima importanza difensiva. Per demolire quest'argomento, basta ricordare il principio di guerra che ogni copertura deve posporsi all'efficacia del fuoco, del quale è pur lecito arguire che la nuova polvere, facilitando la visibilità, il puntamento e la condotta del fuoco, avrà senza dubbio il sopravvento sulla vecchia, e che di due avversari, l'uno munito, l'altro no della polvere nuova, il primo avrà una notevole superiorità sul secondo.

Ammesso che i due partiti facciano uso della polvere senza fumo e senza tuono, non pochi nè lievi saranno i cambiamenti a cui andranno soggetti lo sviluppo del combattimento, l'ammaestramento e l'educazione delle truppe alla guerra.

La nuova polvere accresce d'assai l'efficacia del fuoco ed il suo raggio d'azione; e perciò la fanteria dovrà presentarsi in formazioni sottili e pieghevoli al terreno, le colonne dovranno il meno possibile por piede nella zona battuta. La forma del combattimento dovrà essere esclusivamente la catena. Le riserve non più coperte dalle linee avanzate dovranno tenersi da esse a maggiori distanze ed informazioni meno dense delle odierne, ed il loro impiego richiederà nei capi grande tatto e nuovi accorgimenti.

L'arma, che oltremodo guadagna coll'adozione della nuova plvere, è senza dubbio l'artiglieria, perchè essendole concessa maggior esattezza di punta, mento, il suo tiro lontano viene ad acquistare notevole efficacia.

La cavalleria, delle tre è l'arma che soffrirà danni maggiori dalla nuova polvere. Il fumo, suo grande alleato, non le permetterà più di assaltare non vista, e, più vulnerabile della fanteria, sarà costretta ad abbandonare le formazioni compatte fin dalle grandi distanze, ragione per cui essa avrà da vincere serie difficoltà nell'esplorazione e nel combattimento. La mancanza di fumo e di rombo, la farà capitare, spesso sotto improvvise tempeste di proiettili, che manderanno a vuoto le imprese pronte ed audaci, caratteristiche di quest'arma.

Anche i comandi delle grandi unità, non essendo più guidati dal tuonar del cannone, non potranno opportunamente accorrere sul punto decisivo, o per farlo sarà mestieri ricorrere a nuovi e non facili espedienti.

Dalle accennate considerazioni emerge che *l'intelligenza*, non meno che la *fortezza degli animi* acquisteranno il massimo peso nelle future battaglie, che avranno a combattersi allo scoperto e in un angoscioso silenzio.

I nervi dovranno perciò essere educati a maggior resistenza, poichè forse il fatto, accertato nelle ultime campagne, della diminuzione delle perdite non sarà per ricevere novella conferma.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 25 luglio.

Collegio Convitto J. Stellini.
Esami finali

In appendice alla mia ordinaria corrispondenza, vi mando una piccola relazione sull'esito degli esami finali del Ginnasio comunale del Collegio convitto J. Stellini, sulla base di attendibili informazioni.

* * *

R. Commissari per gli esami di promozione e licenza del R. Ginnasio Liceo J. Stellini di Udine:

cav. Francesco Poletti, preside
Luigi Pinelli, prof. Lett. It.
Carlo Alberto Murero, Lett. Lat. e Gr.
Antonio Wal Vago, prof. di V. Ginn.
Annibale Bertolini, prof. Matem. e Sc.

Alunni presentati agli esami
N. 26 — promossi 16, cioè:

1 Ginnasio	pres.	9	prom.	3	rimand.	6
2	»	7	»	4	»	3
3	»	4	»	3	»	1
4	»	2	»	2	»	—
5	»	4	»	3	»	1

* * *

Alunni licenziati dal Ginnasio Superiore:

Contorni Eugenio
Pertoldeo Andrea
Vogrig Dante.

Insegnanti:

1 Ginnasio, prof. Grego Nicolò
2 » » Giovanni Fallace
3 » » Angelo Zannini
4 » » Gualzetti dott. Franc.
5 » » Ruggero della Torre
— » Raffaele de Napoli per la Mat. e Scien. nel Ginnasio super.
— » Gio Batta Gueglio per le Aritmet. nel Ginnasio inferiore

Di fronte a questi brillanti risultati, l'animo si rinfranca al convincimento della floridezza, pei metodi educativi tenuti nel nostro Istituto. Per tal modo ed autorità e famiglie possono allietarsi che i loro figli, tra le pure aure di questa città colta e gentile vadano formandosi il cuore di cognizioni positive che assicureranno loro un magnifico avvenire; tanto più che per il venturo anno scolastico, il Ginnasio si tramuterà in governativo.

Non si dimentichi che per certe circostanz gli alunni erano in ritardo colle lezioni, per cui va da sè che il merito della felice prova spetta ai bravi docenti, specialmente al Direttore del Ginnasio nob. dott. Ruggero della Torre, il quale col suo sapere, e colla squisita sua cura per impartire l'insegnamento e dirigere le norme, seppe portare il detto Ginnasio al punto di dare così splendidi risultati.

Io mi felicito con lui, e sebbene, lo sappia tanto modesto, spero che mi perdonerà se esprimo un pensiero del cuore, condiviso da tutti i cittadini augurando che, anche in seguito egli continui nel nobile mandato.

Esprimo felicitazioni all'esimio dott. Gueglio, direttore del Collegio, al conte della Torre nostro emerito concittadino, a tutti gli insegnanti felicitazioni, che accrescono d'importanza, perchè fatte dal competentissimo cav. Poletti — lodiche è lieto auspicio di un sempre più fortunato avvenire al Collegio, degna emanazione del volere concorde di cospicui cittadini che lo vollero conservato all'onore di Cividale!

Julius.

Pordenone, luglio.

Pioggia, grandine e fulmini.

Decisamente il tempo ha il cervello a guazzo.

Non passa giorno senza che ci inaffi per bene. Ma pazienza questo! Mercoledì mattina verso le 9, accompagnata da un vento impetuosissimo e da una pioggia che cadeva a bocca di barile, ci fece il triste regalo anche di una grandinata, arrecando non lievi danni alle campagne.

I nostri soldati poi, che allora si trovavano sulle praterie, oltre essere esposti alla pioggia ed alla grandine,

---

3 **APPENDICE**

LA NUOVA LEGGE POSTALE

(Cont. vedi n. 174 e 175)

I pacchi di carte manoscritte, le stampe e i campioni insufficientemente francati sono assoggettati al doppio della tassa di francatura, fatta pure deduzione del valore dei francobolli applicativi.

Art. 35 — Le corrispondenze di qualsiasi natura, su cui fossero apposti francobolli legittimi, ma che avessero già servito alla francatura di altre corrispondenze, saranno considerate come non francate.

Gli oggetti di francatura libera saranno sottoposti alle tasse relative; gli altri oggetti non avranno corso.

Qualora però apparisse che qualche francobollo fosse lavato o sottoposto a preparazioni tendenti a fare scomparire da esso le traccie del bollo annullatore la persona che avrà fatto uso verrà punita con mult di L. 50, estensibile a 500 in caso di recidiva.

Sopratassa delle corrispondenze cambiate per mezzo di navi non postali.

Art. 36 — La tassa delle corrispondenze cambiate col mezzo di navi non postali nell'interno del regno e cogli Stati coi quali non vige convenzione sarà quella stessa rispettivamente fissata dagli art. 20, 21, 22, 24, 25, 29, 30, 33 e 34; aggiuntavi la retribuzione da pagarsi al capitano o padrone.

Con questo mezzo non si spediscono lettere raccomandate od assicurate.

Corrispondenze raccomandate.

Art. 37 — Le lettere ed i pieghi possono essere spediti con *raccomandazione*, mediante la tassa fissa di 25 cent., oltre quelle progressive di cui negli articoli precedenti.

La francatura di queste lettere o pieghi è obbligatoria.

Art. 38 — Possono essere spediti raccomandati anche gli oggetti di corrispondenza.

Pei pieghi di stampa, libri, incisioni, litografie, fotografie, e simili non eccedenti il peso di 500 grammi e pei campioni di merci la tassa fissa di raccomandazione è di cent. 10.

Pei rimanenti oggetti è uguale a quella delle lettere.

Art. 39 — L'Amministrazione delle poste non risponde degli oggetti, nè dei valori inclusi nelle corrispondenze raccomandate.

In caso di perdita, non cagionata da forza maggiore, di corrispondenze raccomandate, accorda una indennità di L. 25 per quelle sottoposte alla tassa di cent. 25 e di L. 5 per quelle sottoposte alla tassa di cent. 10; nè è tenuta ad altri risarcimenti.

Questo compenso è dovuto al destinatario; se per altro egli non ne abbia fatto reclamo entro due mesi dalla spedizione, può essere corrisposto al mittente.

Lettere assicurate contenenti valori dichiarati.

Art. 40 — Le lettere contenenti biglietti di banca, cartelle del debito pubblico, azioni di società industriali, od altri valori simili, possono essere *assicurate* in tutti gli uffici di Posta per le somme dichiarate dai rispettivi mittenti, con le norme e nei limiti che saranno stabiliti dal regolamento; senza ricognizione dei detti valori per parte degli uffizi medesimi.

Per tale assicurazione, oltre alle tasse stabilite dagli art. 20 e 37, si pagheranno dai mittenti cent. 20 ogni 100 lire o frazione di 100 lire del valore assicurato, il quale dovrà essere scritto in tutte le lettere sulle sopracarte.

L'Amministrazione delle Poste è mallevadrice del valore assicurato, salvo casi di perdita per forza maggiore.

La sua responsabilità cessa con la consegna ai destinatari, e, quando questa non sia possibile, con la riconsegna ai mittenti delle lettere assicurate, in istato di perfetta integrità esterna.

Art. 41 — Col pagamento del valore assicurato l'Amministrazione subentra nel diritto di proprietà pel relativo rimborso.

Il mittente e il destinatario saranno obbligati a cedere le ragioni ed a somministrarle le notizie necessarie all'esercizio di tale diritto.

Lettere supposte contenere valori, non raccomandate nè assicurate.

Art. 42 — Le corrispondenze circolanti nell'interno del regno, non raccomandate e non assicurate, nelle quali da segni esterni si giudicasse che contengano denaro, gioie o carte di valori esigibili al portatore, saranno raccomandate di ufficio e sottoposte al doppio della tassa fissa stabilita per quelle raccomandate a richiesta dei mittenti.

Il destinatario sarà però esonerato dal pagamento della tassa, se proverà che l'oggetto raccomandato di ufficio al suo indirizzo non contenga valori della natura dei summominati.

Ricevute di ritorno

Art. 43 — I mittenti di oggetti raccomandati o assicurati potranno esigere, mediante l'aggiunta di cent. 20, la contemporanea richiesta ai destinatari e la trasmissione di ufficio di una *ricevuta* detta *di ritorno*.

Reclami per oggetti raccomandati od assicurati.

Art. 44 — I reclami per oggetti raccomandati od assicurati non sono più ammessi, trascorsi due anni dalla loro impostazione.

Franchigia ed esenzione dalle tasse postali.

Art. 45 — La *franchigia postale* è concessa esclusivamente al carteggio del re.

Per l'interno tale franchigia è illimitata, tanto per le corrispondenze spedite, quanto per quelle ricevute; per l'estero è regolata dalle convenzioni postali internazionali.

Nulla è innovato nelle disposizioni dell'art. 12 della legge 13 maggio 1871, n. 214, sulle prerogative del sommo pontefice e della S. Sede.

Art. 46 — Il carteggio ufficiale delle presidenze del Senato e della Camera dei deputati e quello degli uffici governativi, tanto in lettere chiuse, quanto in pieghi sotto fascia, contenenti carte manoscritte, stampe o campioni, ha corso con esenzione di tassa, purchè porti un contrassegno che ne indichi la provenienza; alle condizioni che saranno determinate per singoli uffici con decreti reali.

L'esenzione è estesa a quelle società, istituti od uffici, non a carico del bilancio dello Stato, ai quali fu accordata per contratto la franchigia postale, e ciò limitatamente alle corrispondenze riguardanti il servizio previsto dal contratto e per per il tempo da queste stabilito.

Art. 47 — La corrispondenza, di cui negli art. precedenti, potrà anche essere sottoposta a raccomandazione, con la norme che regolano il trattamento delle corrispondenze private.

Art. 48 — La trasmissione dei fondi dello Stato potrà essere affidata alla posta, secondo accordi speciali fra i ministeri competenti.

Art. 49 — Il carteggio ufficiale di Stato non potrà comprendere oggetti materiali non cartacei, nè provvisto di stampe od oggetti di cancelleria, salvo speciali eccezioni per necessità di pubblico servizio, da determinarsi nel regolamento.

Art. 50 — Le corrispondenze di privati dirette alle presidenze delle Camere legislative, alle autorità ed agli uffici governativi, non potranno avere corso, senza essere preventivamente francate.

Le corrispondenze che non furono francate saranno rinviate dagli uffici postali ai mittenti, quando questi si possano riconoscere da segni esterni. Quelle che non abbiano alcun segno esterno saranno, entro un mese dalla consegna alla posta, aperte colle norme di cui nel precedente art. 10 per esser egualmente rimandate ai mittenti.

Art. 51 — Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di francatura stabile per le corrispondenze private il carteggio ufficiale, regolarmente contrassegnato, diretto dai sindaci a le seguenti autorità, la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni;

Prefetti, sotto-prefetti ed ufficiali di P. S.;

Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del re, giudici istruttori e pretori;

Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri reali.

(Continua).

avevano un bel da fare a tener a dovere i loro cavalli.

Un contadino, Donadel Olivo di Fontanafredda, che si trovava alle *casere Villotta*, venne ucciso da un fulmine. Assieme a lui trovavasi uno de' suoi figli, il quale, rimasto incolume, fuggiva disperatamente, dopo avere con mano pietosa coperto della sua giubba il capo del disgraziato padre.

(*Noncello*)

Aviano, 24 luglio.

Al campo militare — Disgrazia — Duello.

Sabbato mattina in piazza d'armi il Reggimento Piacenza (18) sfilava al galoppo in linea spiegata. Un soldato, di cui ignoriamo il nome, e a cui cadde il cavallo, ebbe fratturata una gamba.

* *

Giovedì, 18, u. s. alla mensa degli Ufficiali del secondo mezzo Reggimento Piacenza accantonato a S. Martino, sorse un diverbio fra due tenenti. Sembra che uno, tenente veterinario, sia stato dall'altro apostrofato colle seguenti parole: *Hai una faccia da maniscalco.* Di qui scambio di un piatto e di un bicchiere, e il tutto alla presenza di superiori e di un inferiore.

Nella mattina seguente fra i due altercanti ebbe luogo uno scontro alla sciabola nel quale rimase ferito al braccio il tenente veterinario.

(*Idem*).

Ferimento ed arresto. Giob Teresa maritata Fovarat di Corva, venne a diverbio, per futili motivi, con certa Mussignat Domenica maritata Pagotto.

Dopo aversi reciprocamente lanciate le più sanguinose ingiurie, vennero alle vie di fatto. E la Giob dató di piglio ad un badile, feriva alla sommità del capo la Mussignat, da costringerla a letto per una decina di giorni.

La Giob venne tratta in arresto.

Incendio. Domenica sera verso le 11, nella frazione di Pieve, (Pordenone) si sviluppò un incendio nel casolare di certo Sante Corazza. Il danno ascende a circa 500 lire; però tanto il casolare, quanto le masserizie erano assicurati.

Altro incendio. Anche nella frazione di Basedo (Pordenone) un fabbricato del signor Antonio Morassutti venne, il 21 corrente distrutto dalle fiamme.

Il danno ascende a circa 12 mila lire, giacchè oltre alla casa, venne divorato dal terribile elemento gran quantità di granoturco, avena, ecc. La causa dell'incendio, accidentale. Il Morassutti era assicurato.

(*Noncello*)

Tentato stupro. In Paluzza C. D., penetrato nell'abitazione della ragazza T. M., d'anni 9, e trovatala sola in casa, con violenza tentò ripetutamente di stuprarla, ma non riuscì nel suo malvagio intento, stante la viva resistenza opposta dalla ragazza.

Il colpevole è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

Una puerpera uccisa. In Sauris C. F. chiamato a soccorrere la partoriente Candotti Elisabetta, pur essendo profano nell'arte medico-chirurgica, temerariamente e con strumenti inadatti la operava, causando la morte della puerpera e del neonato.

Il C. F. è stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Crispi e l'irredentismo. Ai lettori del *Friuli*.

Mancando a noi ora il tempo, abbiamo dato incarico ad un nostro collaboratore straordinario di fare le opportune ricerche e di rimetterci al più presto possibile alcuni brani di discorsi pronunciati dall'on. Crispi sull'irredentismo.

Per *brani* noi intendiamo non tutti completi i discorsi, perchè attinenti anche ad altre materie estranee all'assunto nostro — bensì completa la parte che ha tratto all'irredentismo.

I nostri lettori si porranno così in grado di giudicare sulla *coerenza* dell'on. Crispi e se per avventura l'*autocità* del potere guasti, tempre adamantine come fu in passato quella dell'on. Crispi.

La bambina maltrattata. Ancora per l'altro abbiamo fatto cenno della pubblica voce che accusava maltrattamenti ad una bambina in Via Villalta.

L'Autorità di P. S. si occupò della cosa e verificò che effettivamente la bambina d'anni 5, Albina Tomaselli di Francesco, è da tre m si rinchiusa in una stanzaccia indossando la sola camicia sdrucita e sudicia.

Il vitto consisterebbe sempre in un po' di pane o polenta soltanto; interrogata, rispose di aver ricevute anche delle busse. Una sorella maggiore trovasi ammalata all'Ospitale.

Lo stato di detta bambina è naturalmente poco buono; è gracile ed assai dimagrata.

Il padre Francesco Tomaselli è in Germania; attende alla famiglia un fratello della bambina suddetta.

L'Autorità politica continua le indagini per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.

Enfants terribles. Il ragazzino Domenico De Candido d'anni 6, abitante in via di Mezzo n. 36, si trastullava ieri nel pomeriggio con un suo compagno sm un fienile. Ma il giuoco finì male, poichè il De Candido venne dall'altro ragazzetto gettato giù dal fienile, e nella caduta riportò frattura del radio sinistro, uno dei due ossi dell'antibraccio, alla sua parte esterna e situato parallelamente al cubito.

Un debitore che ha preso il volo. L'altro giorno un garzone del caffè Nuovo diede a prestito ad un altro nuovo garzone di detto caffè lire 20, a condizione che gliele ritornasse a rate, ma invece quest' ultimo pensò svignarsela lasciando con un palmo di naso il suo creditore.

Contro l'invasione della filossera. La Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della filossera ha diramato anche questo mese una Circolare ai signori Corrispondenti viticoli del Friuli in uno ad un questionario onde facilitare loro la compilazione delle relazioni.

Rimangono dieci premi, da lire 40 ciascuno, i quali verranno sorteggiati fra quei corrispondenti che si saranno mostrati più zelanti nell'adempimento dell'incarico che hanno assunto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Luglio 25	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 26 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753.1	751 5	750 0	746 7
Umid. relat.	43	38	69	71
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NW	—	—
Vento (vel. kil. m	2	3	0	0
Term. centig.	21.2	25.2	18.7	22.3

Temperatura (massima 29.0 / minima 13.6

Temperatura minima all'aperto 12.0

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma, — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 26 Luglio 1889:

Probabilità:

Venti deboli di ponente — Cielo generalmente sereno.

Temperatura in aumento.

(*Dall'Osserv. Meteorico di Udine*)

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, rendeva l'anima a Dio, ieri, alle ore 3 pom.

Maria Cominotti

nell'età d'anni 66.

Il marito ed i figli ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 26 luglio 1889.

I funerali seguiranno domani, sabato, 27 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa Via Paolo Sarpi n. 10.

L'applicazione della luce elettrica al gas. Il sig. Clamond, un valente elettricista parigino, studiava da lungo tempo il modo di applicare gli ottimi risultati della luce elettrica alla illuminazione a gas, e pare vi sia riuscito.

Egli ha costrutto un becco a gas in cui mescolando alla fiamma del gas una corrente d'aria preventivamente immersa in un tubo riscaldato ad incandescenza, fa accendere un cappuccio di magnesio, posto al dissopra dell'orifizio, refrattario, e capace di ardere trecento ore — circa due mesi — senza bisogno di venir sostituito.

Tutto ciò produce una luce regolare, ferma dolce e possente, di una meravigliosa bianchezza, paragonabile a quella delle migliori lampade elettriche, e la cui limpidità derivante da una ricombustione che utilizza tutto il calore prodotto, non altera le sfumature più delicate degli oggetti illuminati.

Il becco Clamond non ha bisogno di venir regolato; si accende come un altro becco di gas qualunque, al quale può venire addattato senza bisogno di spesa alcuna. E questa invenzione non solo rivalizza con la luce elettrica ma la supera per la prontezza, pel minimo costo, e il minimo impiego di materiali di cui necessita.

IN TRIBUNALE

Il Processo pei fatti di Porta Pia a Roma.

Ieri contrariamente alla generale credenza, il deputato Pellegrini disse che non prosegue la sua arringa, poichè gli pare di avere ieri l'altro esaurito il compito della difesa dal punto di vista generale; e desidera quindi che i suoi colleghi facciano le singole difese degli imputati.

Parlano quindi gli avvocati Aventi, Mazza, Fratti, Basso, Rivignani, Camerini, Pisano e Sette.

Sono molto efficaci ed eloquenti le arringhe degli avvocati Aventi, Mazza e Riccio, ai quali il pubblico applaude calorosamente non ostante le ammonizioni del Presidente.

Si crede che oggi avrà luogo il verdetto.

TELEGRAMMI

New York 25. È arrivato il "Plata" della Navigazione Generale Italiana.

Ginevra 25. La polizia molto severa nel rilasciare i permessi di soggiorno ai rifugiati politici, espulse alcuni anarchici francesi.

Ultimi Telegrammi

Londra 26. La Camera dei Comuni discusse il bill per gli appannaggi il quale venne combattuto da Labouchère e sostenuto da Gladstone. La discussione continuerà oggi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 luglio 1889:

LEGUMI FRESCHI

Tegoline	al Kg.	L.	—.08	—.10
Patate	»	»	—.07	—.—
Pomidoro	»	»	—.35	—.70
Erbarave	»	»	—.05	—.—
Peperoni	»	»	—.25	—.30
Fagiuoli	»	»	—.10	—.12
Cappucci	al 100	»	6.—	7.—

FRUTTA

Persici		L.	.60	.70
Fichi		»	—.32	—.—
Susine		»	—.16	—.—
Pera		»	1.—	—.—
Mele		»	—.32	—.—
Amoli di Francia		»	—.40	—.—
Amoli		»	—.20	—.—
Uva		»	1.00	1.20

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 560	K. 350	L. 63 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 330	» 150	» 53 0/0	» 106 0/0
Vitelli.	» 72	» 42		» 95 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 23 — Vacche N. 31 — Suini N. — — Vitelli N. 110 — Pecore e Castrati N. 59

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson 23, Via Monte Napoleone, Milano.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.68	91.73
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.70	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.15	123.50
Francia	3 —	100.95	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 1/2	25.20	25.28	25.35	25.35
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2121/2	213.	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	21 5/8	2131/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 83,80
Id. id. (arg.) 84,70
Id. id. (oro) 109,85
Londra 11,80 Nap. 9,47,/.

MILANO 26

Rendita ital. 93,40 sera 20,15
Napoleoni d'oro 20,15.

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 92,62
Marchi 123,40.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 9.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.58 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.58 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 9.25 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.05 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.51 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese della loro abbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi caldo a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè a parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI.

Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come dei purative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia dello stesso.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragie in genere*) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del *Prof. LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua **sedativa guariscono radicalmente** dalle suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla **Farmacia** *A. Tenca* **successore al Galleani** — con Laboratorio chimico, Via Spadari, N 15, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 10

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il	Luglio
» »		»	»
» »	**ORIONE**	» 1	Agosto
» »	**PERSEO**	» 15	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

PARTENZE DIRETTE OGNI DUE MESI

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** di raffinato.

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor **Bastanzetti** in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco